



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA
Tel. 068416336 - Fax 068416343
www.unisin.it



FALCRI silcea

IL PERCHÉ DELLO SCIOPERO GENERALE DI CATEGORIA DEL 31 OTTOBRE

Della disdetta anticipata del CCNL da parte dell'Abi si è detto molto, e grande è stato il disappunto da parte Sindacale.

La reazione è stata immediata ed unitaria... il 31, infatti, si va allo sciopero generale della Categoria per difendere i diritti conquistati in decenni di confronti, nella consapevolezza che in gioco non ci sono solamente gli inquadramenti o il taglio del salario – soluzione quest'ultima anacronistica e riproposta sistematicamente dalla parte Datoriale come soluzione a tutti i problemi – ma anche la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Ciò detto appare necessario fare chiarezza rispetto alla situazione del Settore, anche in riferimento alle criticità evidenziate dalla Controparte nel corso di questa lunghissima crisi economica.

Unisin ritiene che la complessità dei temi relativi alla competitività ed alla redditività delle Banche Italiane – così come del Sistema Paese – non sia un problema che possa essere affrontato attraverso confronti dove semplicemente si elencano al Sindacato le emergenze che, peraltro, conosce molto bene.

Come evidenziato più volte da Unisin – anche in un documento inviato ai Partiti Politici prima delle ultime elezioni dello scorso febbraio – è giusto sostenere che le normative debbano consentire al nostro Sistema Bancario di misurarsi ad “armi pari” rispetto ai *competitors* Continentali, ma è altrettanto doveroso pretendere dall'Abi di entrare nel merito delle questioni poiché, ad esempio, nulla è stato fatto sul fronte della implementazione dei ricavi per rilanciare la redditività in sofferenza per i fattori congiunturali legati alla crisi ed alla politica monetaria obbligatoriamente espansiva per l'indispensabile sostegno alle economie dell'Area EU e non solo (tassi al minimo per lungo tempo).

Ma venendo alla situazione attuale si possono riscontrare alcuni elementi importanti.

In primis rileviamo – fonte Sole 24 Ore – che i primi nove Gruppi bancari hanno diminuito del 5,8% – in media – il costo del lavoro tra il giugno 2012 e lo stesso mese del 2013... con punte del 12% nel Mps e del 10% in Intesa Sanpaolo!

Analizzando poi la situazione dei crediti deteriorati emergono altri dati interessanti.

Occorre premettere che Unisin, all'indomani del finanziamento della BCE alle Banche Europee denominato LTRO (Long Term Refinancing Operation), richiamò l'attenzione sui rischi di un prolungato credit crunch nel Paese, auspicando che detta liquidità potesse

essere destinata al sostegno di famiglie ed imprese. Oramai sappiamo dove è finita, in buona parte, questa liquidità, poiché dal 2011 l'incremento del debito pubblico nel portafoglio delle banche è lievitato in maniera esponenziale (elevate percentuali rispetto all'attivo per alcuni Grandi gruppi) creando non poche difficoltà al sistema bancario per la nota correlazione tra il rischio Sovrano ed il rischio bancario.

Non sono, comunque, tutte cattive notizie in quanto uno spiraglio si apre sotto il profilo fiscale. Con la prossima Legge di Stabilità, infatti, potrebbe essere deciso che le perdite iscritte a bilancio – per la parte eccedente lo 0,30% deducibile in ogni esercizio – possano essere dedotte in 5 anni anziché in 18 anni come avviene ora. Anche Unisin ha rimarcato spesso l'esigenza di questo riequilibrio, rispetto ai trattamenti fiscali applicati in Europa alle perdite su crediti, proprio per le questioni legate alla competitività.

UNA BANCA MODERNA DEVE APRIRSI AL CONFRONTO, DEVE VALUTARE IN MODO PROATTIVO LE ISTANZE DELLA SOCIETA' E DEI LAVORATORI, RICERCANDO CON IL SINDACATO UN DIALOGO PARTECIPATO CHE PORTI A SOLUZIONI CONDIVISE CHE SIANO DI ELEVATA QUALITA', IN MODO DA AVVIARE UN REALE PERCORSO DI CRESCITA DEL SETTORE E, CON ESSO, DEL MONDO DEL LAVORO E DEL PAESE IN GENERALE.

La disdetta unilaterale del Contratto Nazionale non va in questa direzione.

Unisin si opporrà con ogni mezzo all'eventuale tentativo di smantellamento del Contratto Nazionale poiché le questioni legate alla redditività si risolvono intervenendo sui servizi, sui prodotti ed utilizzando le enormi potenzialità derivanti dalle professionalità presenti in Categoria.

Roma, 14 ottobre 2013

LA SEGRETERIA NAZIONALE